

Documento di accompagnamento al Regolamento recante Criteri di classificazione delle riviste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale

Il presente Documento fornisce le linee guida per la corretta applicazione delle norme relative alle procedure di revisione della classificazione delle riviste, di cui al Regolamento approvato dal Consiglio direttivo dell'ANVUR il 28 aprile 2015, di cui forma parte integrante.

1. Modalità di classificazione delle riviste

La classificazione delle riviste, di cui è contemplata l'articolazione in tre classi, è stata sintetizzata ai fini della definizione delle mediane/soglie per commissari e candidati introdotte dalla Abilitazione scientifica nazionale nelle due classi a tal fine utili:

1. riviste scientifiche;
2. riviste scientifiche di classe A.

Tali classi sono enucleate da un insieme che comprende tutte le riviste su cui hanno pubblicato, pubblicano e pubblicheranno i candidati all'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), molte delle quali sono state ritenute non scientifiche (vedi Tabella 1), sicché di fatto l'ANVUR inserisce le riviste in tre tipologie, tra cui quella delle "non scientifiche" assume carattere residuale.

Tabella 1. Classificazione delle riviste presentate alla prima tornata della ASN. Dati di sintesi al 2014

AREA CUN	# Riviste esaminate	# Riviste scientifiche	% su esaminate	# Riviste in classe A (con ripetizioni per Settore concorsuale)	# Riviste in classe A (senza ripetizioni per Settore concorsuale)	di cui italiane	% A italiane	% A su esaminate	% A su scientifiche
8 architettura	5674	2068	36,4	775	155	69	44,5%	2,7	7,5
10	14757	5803	39,3	2195	1227	422	34,4%	8,3	21,1

11	15571	5829	37,4	1694	591	180	30,5%	3,8	10,1
12	6898	2216	32,1	4576	286	109	38,1%	4,1	12,9
13	15649	6691	42,7	9045	767	4	0,5%	4,9	11,5
14	8489	3392	40	1160	653	88	13,5%	7,7	19,2
Totale	67038	25999	38,8	19445	3679	872	23,7%	5,5	14,1

Dopo la sua prima fase, che ha riguardato decine di migliaia di riviste (vedi la Tabella 1) e ha portato alla classificazione vigente, disponibile su http://www.anvur.org/index.php?option=com_content&view=article&id=254&Itemid=315&lang=it.

la classificazione delle riviste avviene nelle seguenti modalità:

1. Attraverso la classificazione di riviste mai prima valutate, inserite dai candidati all'Abilitazione scientifica nazionale;
2. Con una procedura annuale di revisione;
3. Con una procedura generale di revisione;
4. Con procedura d'ufficio.

In particolare la revisione di cui ai punti 2. e 3. avviene nei modi e secondo i criteri di seguito riportati.

A. Procedura annuale di revisione della classificazione delle riviste

L'ANVUR riconosce la natura dinamica della circolazione della conoscenza scientifica e consente alle comunità scientifiche, ai direttori delle riviste di stabilire o migliorare la propria classificazione tenuto conto della nascita di nuove riviste e degli eventuali progressi fatti da quelle esistenti.

Tale procedura:

- Mira a ottenere il riconoscimento di rivista scientifica e/o di classe A;
- Risponde ai criteri generali di classificazione elaborati a partire dal 2012 ai sensi del DM 76/2012, così come modificati da eventuali provvedimenti successivi;
- Può essere attivata, nel caso delle riviste italiane, esclusivamente dal direttore della rivista tramite la compilazione di un modulo/questionario specifico attraverso la piattaforma CINECA, nei termini comunicati dall'ANVUR sul sito internet;
- Si conclude con un giudizio motivato, formulato dal Gruppo di lavoro riviste e libri scientifici e approvato dal Consiglio direttivo dell'ANVUR, che viene comunicato al direttore della rivista;
- Ha effetti, ai fini del calcolo degli indicatori individuali per l'Abilitazione Scientifica Nazionale, nella tornata immediatamente successiva alla deliberazione delle liste aggiornate.

L'ANVUR ha svolto due procedure di revisione annuale: una prima con data di apertura della piattaforma nel giugno 2013, già conclusa e pubblicata, e una seconda con data di apertura nel settembre 2014.

A partire della future procedure di revisione ai direttori delle riviste sarà chiesto di allegare, in formato PDF, l'indice della rivista e copia integrale dei numeri degli ultimi tre anni o degli

ultimi sei fascicoli per la classe A; dei numeri dell'ultimo anno o degli ultimi due fascicoli per la scientificità, nonché di consentire l'accesso gratuito al Gruppo di lavoro Riviste alla versione elettronica della rivista, per il periodo limitato della valutazione e ai suoi soli fini.

La procedura di revisione annuale mira a migliorare la classificazione della rivista. Il rigetto dell'istanza comporta quindi il mantenimento della rivista nella categoria di origine (scientifica o non scientifica).

Tranne che nella fase iniziale, che si conclude con la seconda revisione annuale, le riviste la cui istanza è stata rigettata non potranno ripresentare domanda per la scientificità prima che sia trascorso un anno o siano stati pubblicati due fascicoli, e per la classe A prima che sia trascorso un triennio o siano stati pubblicati sei fascicoli, a eccezione dei settori le cui caratteristiche rendono opportuna una valutazione bibliometrica. In questi settori si terrà conto del fatto che il profilo citazionale delle riviste emerge in modo affidabile dopo alcuni anni dalla prima data di indicizzazione. Nel caso di riviste italiane di recente indicizzazione, su decisione del Gruppo di lavoro, sarà quindi possibile esaminare a cadenza annuale l'evoluzione della posizione della rivista nella distribuzione mondiale degli indicatori d'impatto.

Le nuove riviste possono:

- a. presentare domanda per il riconoscimento di scientificità non prima di un anno dall'uscita del primo fascicolo, o in presenza di almeno due fascicoli;
- b. presentare domanda per il riconoscimento della classe A non prima di tre anni dall'uscita del primo fascicolo, o in presenza di almeno sei fascicoli.

Nell'anno in cui si svolge la revisione generale, la procedura di revisione su richiesta dei direttori non viene effettuata.

B. Procedura di revisione generale della classificazione delle riviste

Con delibera n. 78 del 16 luglio 2014 l'ANVUR ha stabilito l'introduzione di una procedura di revisione generale periodica delle liste di riviste. La procedura sarà ripetuta—salvo delibera in senso contrario—ogni quattro anni. In prima istanza essa sarà avviata alla fine delle procedure annuali di revisione aperta nel settembre 2014.

La decisione di avviare una revisione generale discende dalla considerazione che la classificazione di ogni singola rivista non può essere considerata una acquisizione irreversibile. La classificazione effettuata nel 2012 e soggetta a revisione nel 2013 e 2014 ha costituito una solida base di riferimento per le tornate di Abilitazione Scientifica Nazionale ed è utilizzata dalle comunità scientifiche e dai giovani studiosi anche in vista delle future tornate. Affinché la lista mantenga un'elevata affidabilità è quindi essenziale che tutte le riviste che ne fanno parte mantengano inalterate nel tempo (o possibilmente migliorino) le caratteristiche che ne hanno consentito la inclusione.

Come già sottolineato, la procedura di revisione annuale ha come unico effetto il mantenimento della classificazione corrente o il suo miglioramento, in quanto si svolge su istanza del direttore della rivista. La revisione generale ha invece lo scopo di verificare, a scadenze periodiche, la permanenza nel tempo dei requisiti e di confermare la classificazione della rivista in base ai criteri e agli indicatori di seguito specificati. La revisione generale

potrà quindi portare sia alla promozione che al declassamento delle riviste, rispettivamente con la perdita della classe A o con la perdita della qualifica di rivista scientifica.

La procedura di revisione generale sarà articolata in quattro fasi:

Fase 1. Raccolta di informazioni

- Analisi da parte dell'ANVUR:
 - a. della regolarità di pubblicazione delle riviste classificate;
 - b. del mantenimento dei criteri e degli indicatori di scientificità di seguito specificati per le riviste scientifiche;
 - c. della presenza (intesa come sottomissione volontaria da parte dei soggetti valutati di singoli articoli sulla rivista) delle riviste di classe A e dei risultati valutativi (intesi come punteggi ottenuti dai singoli articoli) da esse ottenuti nella VQR 2004-10 (e in futuro nella VQR di più recente conclusione) o di altri criteri elaborati dai Gruppi di Lavoro nelle aree, come quella di architettura, in cui la pubblicazione su rivista non costituisca al momento un canale importante di scambio scientifico;
- Apertura di una piattaforma riviste (attualmente gestita da CINECA).
- Richiesta di informazioni supplementari a tutti i direttori: (1) delle riviste scientifiche in difetto rispetto ai punti a. e b.; (2) delle riviste di classe A la cui presenza e i cui risultati valutativi nella VQR siano nel loro insieme in contrasto con i requisiti di rigore, stima e impatto delle riviste richiesti dal DM 76; (3) delle riviste rispetto alle quali il Gruppo di lavoro ravvisi la necessità di un'istruttoria con la finalità di rivederne l'attuale classificazione sia in positivo che in negativo.

Fase 2. Analisi delle informazioni e giudizio preliminare

- Analisi delle informazioni acquisite
- Identificazione dei casi suscettibili di declassamento o promozione, secondo i criteri esposti di seguito.

Fase 3. Valutazione

- Formulazione di un giudizio motivato da parte del Gruppo di lavoro.
- Approvazione del giudizio da parte del Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

Fase 4. Pubblicazione sul sito ANVUR delle liste definitive

Il declassamento potrà discendere dalle seguenti circostanze:

- a) perdita dei requisiti di cui al Regolamento recante Criteri di classificazione delle riviste ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale;
- b) esito negativo di due VQR consecutive.

Vista la natura e la rilevanza della VQR, l'esito della VQR medesima (vedi infra) è considerato un elemento di giudizio importante. Di particolare peso sarà considerata la presenza di indicatori VQR incompatibili con la qualifica di classe A per due tornate successive. In prima applicazione sarà reputato indicativo l'esito della VQR disponibile (2004-2010). Nel caso delle riviste di classe A, il Gruppo di lavoro potrà anche avvalersi del giudizio di *referee* anonimi.

Il declassamento avrà efficacia a partire dall'anno successivo a quello della pubblicazione della lista. Tale periodo è inteso a garanzia degli autori che avevano proposto i loro contributi alle riviste declassate, fidando nella loro classificazione.

L'impatto della procedura di revisione generale sugli indicatori individuali dei candidati alla Abilitazione dipenderà dal vigente Regolamento emanato dal MIUR.

C. Ulteriori procedure d'ufficio

Diverse comunità scientifiche hanno rilevato l'assenza dalle classifiche attuali di alcune delle migliori riviste internazionali. Tale assenza deriva dalla procedura con cui tali classifiche sono state costruite, vale a dire a partire dalle riviste dove hanno pubblicato autori che avevano inserito la rivista nella propria lista di pubblicazioni sul sito personale *loginmiur* alla data di apertura della procedura per la Abilitazione scientifica nazionale (luglio 2012) o hanno poi fatto domanda per essa come commissari o come candidati, sicché è logico che alcune riviste, anche di primaria importanza ma dove nessun candidato ha pubblicato, non vi compaiano. È tuttavia ragionevole ritenere che tale assenza danneggi la reputazione della classificazione, e al tempo stesso privi i migliori giovani studiosi italiani di un incentivo a pubblicare su tali riviste.

Per ovviare a questi inconvenienti, il Consiglio Direttivo si riserva la facoltà di aprire di propria iniziativa procedure di classificazione di riviste in classe A. Tale facoltà potrà essere applicata esclusivamente a riviste internazionali non pubblicate in Italia il cui prestigio scientifico sia indicato dalla presenza nelle classificazioni internazionali disponibili e nelle principali banche dati bibliografiche di settore nonché dalla eventuale indicizzazione (ISI e Scopus).

La procedura d'ufficio potrà inoltre essere attivata per correggere casi documentati di errori materiali riscontrati nelle classificazioni esistenti.

2. Esperti della valutazione

È prassi universalmente accolta nella produzione scientifica quella di richiedere a revisori e valutatori la formulazione di pareri sulla qualità scientifica (di un articolo, progetto di ricerca, candidatura, ecc.).

L'ANVUR ritiene che il combinato disposto della legge istitutiva dell'Agenzia, che richiama il principio della revisione dei pari e delle norme che regolano l'Abilitazione Scientifica Nazionale, attribuisca all'Agenzia la legittimazione a nominare esperti ai fini dello svolgimento di attività di valutazione e di chiedere pareri anonimi, scegliendo i nominativi sotto la propria responsabilità.

Proprio l'innegabile rilevanza del giudizio degli esperti solleva il problema delle procedure da adottare per far sì che esso venga dato nel modo più equilibrato, imparziale e competente possibile. Si distinguono a proposito due tipologie:

A. Gruppi di lavoro e loro giudizi

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR avrà cura di scegliere i membri dei Gruppi di lavoro Riviste e libri scientifici tra studiosi che godono di prestigio e autorevolezza per la qualità della loro attività scientifica nelle rispettive comunità, pubblicandone i nomi sul suo sito in modo che la comunità scientifica possa prenderne nota. Tali Gruppi di lavoro sono organizzati per aree (8 architettura, 10, 11, 12, 13 e 14) e possono articolarsi al loro interno per macrosettori scientificamente coerenti.

I membri del Gruppo di lavoro sottoscrivono il Codice etico dell'ANVUR e sono tenuti al rispetto della riservatezza. Sono altresì tenuti a dichiarare in apertura delle procedure di valutazione gli eventuali casi di conflitto di interesse con i soggetti valutati, con particolare riferimento al Direttore (es. parentela, affinità o coniugio, appartenenza allo stesso Ateneo, corrente partecipazione agli stessi progetti di ricerca) e al Comitato della rivista (es. presenza nel comitato editoriale di una rivista oggetto di valutazione). In questo caso la valutazione viene presa in carico da altri membri del Gruppo di Lavoro privi di conflitti di interesse o dal Consiglio Direttivo. I membri in conflitto di interesse non partecipano alla discussione e alla votazione dei giudizi finali relativi alla rivista per la quale dichiarano o è accertato il conflitto.

Ai Gruppi di lavoro spetta l'istruzione delle pratiche di classificazione e revisione della classificazione, da eseguire in base ai principi e ai criteri esposti nel Regolamento e nel presente Documento.

I giudizi finali degli esperti del Gruppo di lavoro possono essere affiancati da uno o più pareri formulati da autorevoli studiosi, italiani e stranieri, di cui l'ANVUR è tenuto a garantire l'anonimato. In questo caso il testo del parere, reso anonimo, è allegato in formato PDF al giudizio finale del Gruppo di lavoro.

Nel caso di riviste dal chiaro carattere interdisciplinare, il Gruppo di lavoro organizza un procedimento che vede la formulazione di giudizi condivisi da parte di esperti di diverse discipline, dandone conto nella motivazione.

I giudizi così formulati sono sottoposti al Consiglio Direttivo dell'ANVUR, che può approvarli in via definitiva oppure chiederne la revisione in base a motivate considerazioni.

B. Selezione di esperti (revisori) per la peer review

Il Gruppo di lavoro può selezionare revisori che lo aiutino nel valutare singole riviste, ed è opportuno lo faccia nei casi complessi.

Nel selezionare tali revisori, di cui dovrà garantire l'anonimato, esso dovrà tuttavia attenersi con cura ad alcune regole, e porre speciale attenzione a eventuali conflitti di interesse.

In particolare il Gruppo di lavoro dovrà scegliere i revisori tra autorevoli studiosi e specialisti italiani e stranieri, scientificamente qualificati e attivi, delle discipline cui appartengono le riviste da valutare. Esso dovrà altresì compiere le sue scelte tra studiosi noti per imparzialità, rigore, equilibrio e senso dei propri limiti, facendo attenzione ai casi di incompatibilità e ai possibili conflitti di interesse rispetto al Direttore o al Comitato di Direzione della rivista (tra cui per esempio parentela, affinità o coniugio, appartenenza allo stesso Ateneo, corrente partecipazione agli stessi progetti di ricerca, ecc.) e tenendo altresì opportunamente in conto l'appartenenza a scuole o dottrine che possano essere considerate, sotto il profilo metodologico e scientifico, tendenzialmente contrapposte.

I revisori riceveranno, anche per email, copia del Regolamento e del Documento di accompagnamento e saranno invitati ad attenersi ai criteri e alle raccomandazioni ivi espresse, nonché a dichiarare eventuali motivi di incompatibilità.

Nel caso si decida di ricorrere a più di un revisore per ciascuna rivista—come di regola opportuno per le domande di accesso alla classe A munite dei necessari requisiti oggettivi, ma della cui reputazione il Gruppo di lavoro deve asseverare la consistenza—si prenderà nota del giudizio di ciascuno di essi. Nel caso di valutazioni non convergenti, se la difformità è lieve il Gruppo di lavoro potrà decidere al proprio interno e secondo la propria valutazione. In presenza di difformità grave sarà opportuno acquisire il parere di un nuovo revisore. Laddove il giudizio di classe A venga esteso a più settori concorsuali sulla base di una regola di equivalenza stabilita dal Gruppo di lavoro, è necessario che si formi un consenso unanime nel Gruppo di lavoro stesso e questo venga chiaramente esplicitato nella stesura del parere espresso per ogni rivista.

In particolare ai revisori dovrà essere chiesto di formulare un giudizio relativo ai criteri di “stima e impatto” espressamente menzionati nel DM 76. Si tratta di due criteri eminentemente qualitativi, sui quali occorre esercitare un giudizio esperto di tipo reputazionale. Occorre in altre parole sintetizzare la reputazione di cui gode una rivista, sia per la sua qualità intrinseca (qualità degli articoli pubblicati, reputazione degli autori, continuità della qualità nel tempo, ecc.) che per l’influenza che esercita (utilizzo frequente e continuo degli articoli da parte degli studiosi, pubblicazione dei contributi che più hanno influenzato l’attività di ricerca, ecc.).

3. Valutazione della natura scientifica della rivista

La natura scientifica delle riviste è un requisito previsto dalla norma che istituisce l’Anagrafe delle pubblicazioni dei professori (ANPRePS), norma del 2009 che non ha ancora avuto attuazione nell’ordinamento. Tale norma prevede che sia il Ministro dell’Università e della Ricerca, con proprio decreto, a stabilire i criteri di demarcazione, su proposta del CUN. In assenza del decreto attuativo tale previsione è rimasta tuttavia priva di efficacia.

La normativa di riferimento sull’Abilitazione Scientifica Nazionale non fornisce alcuna definizione di rivista scientifica. Al momento della attuazione del DM 76/2012 l’ANVUR ha dovuto quindi, in ottemperanza alla legge, dare attuazione alla previsione di una classificazione delle riviste scientifiche, sviluppando dei criteri propri a partire, per quanto possibile, dal significato comune della qualifica all’interno della comunità scientifica di riferimento. La valutazione di scientificità non ha valore comparativo ma mira ad asseverare, per ogni singolo caso, la sussistenza di descrittori, sulla base dei quali si possa formulare un giudizio di sintesi.

Tipologie di pubblicazioni escluse

Alla luce dell’insieme di criteri qualitativi sopra discussi e dei pareri dei Gruppi di lavoro l’ANVUR ha convenuto nella definizione di categorie da ritenersi escluse dalla qualificazione scientifica. In alcuni casi la sola identificazione della categoria (es. quotidiani) è sufficiente per l’esclusione. In altri casi l’identificazione della categoria (es. riviste di divulgazione scientifica) richiede a sua volta un apprezzamento qualitativo da parte degli esperti. Vengono quindi escluse le seguenti categorie di pubblicazioni:

- quotidiani;
- settimanali;
- periodici di varia cultura, politica, attualità, costume;
- periodici di mere segnalazioni, schede e note bibliografiche;
- riviste di divulgazione scientifica;
- riviste di taglio esclusivamente professionale e di aggiornamento;
- riviste di associazioni di categoria, ordini e associazioni professionali, enti pubblici nazionali e locali, istituzioni pubbliche non scientifiche di varia natura;
- riviste espressione di formazioni politiche, sindacali, religiose con esclusiva o prevalente finalità di promozione delle rispettive missioni;
- “*house organ*” aziendali;
- bollettini, *newsletter*;
- riviste promozionali.

Al fine di raccogliere elementi descrittivi, qualora opportuno si potrà verificare la natura delle pubblicazioni che citano la rivista in questione utilizzando motori di ricerca dedicati (es. *Google Scholar*). Se una rivista che chiede il riconoscimento di scientificità non com-

pare o viene citata solo da fonti non scientifiche, ciò depone in senso negativo. Viceversa, la presenza sui motori di ricerca non è di per sé un indicatore sufficiente di scientificità.

Valutazione della natura scientifica di una rivista

La valutazione della natura scientifica della rivista avviene con un giudizio esperto del Gruppo di lavoro, che sintetizza qualitativamente la sussistenza di diversi elementi descrittivi (descrittori). Ciascuno dei descrittori individualmente preso, non costituisce condizione necessaria e sufficiente alla qualificazione della natura scientifica.

Il giudizio esperto non è quindi riducibile all'applicazione meccanica di regole fisse, tali da poter essere replicate automaticamente anche da soggetti non esperti. Infatti per ciascuno dei descrittori sono concepibili eccezioni rispetto al caso generale, che devono essere individualmente esaminate e ricondotte ad un giudizio di sintesi.

I principali descrittori utilizzati sono i seguenti:

- Soggetto promotore della rivista
- Direttore della rivista
- Comitato editoriale
- Comitato scientifico
- Periodicità non superiore all'anno
- Pubblico di riferimento
- Formato degli articoli e proporzione tra quelli aventi formato scientifico e gli altri materiali pubblicati.
- Presenza della *peer review*.

Preliminare a questa valutazione è la considerazione della natura di rivista della pubblicazione da valutare. Sotto questo profilo sono state di regola, e salvo possibili errori materiali che vengono corretti man mano che se ne prende atto, escluse le seguenti categorie di pubblicazione:

- Pubblicazioni con assenza di periodicità regolare (atti di convegni; atti di accademie ecc.);
- Pubblicazioni con sottomissione dei manoscritti non aperta (es. collane di dipartimento);
- Pubblicazioni per le quali vi è assenza di cessione della proprietà dell'opera intellettuale (es. *working paper*).

Va sottolineata l'esclusione dei *working paper* dalla qualificazione di rivista scientifica, in ragione dell'assenza di cessione della proprietà intellettuale, il che implica la possibilità di duplicare lo stesso manoscritto in più sedi.

Sono state invece assimilate alle riviste alcuni tipi di collana scientifica che presentano caratteri simili a quelli che contraddistinguono le riviste (regolarità della pubblicazione, frequenza di pubblicazione almeno annuale, comitato scientifico, sottomissione aperta dei manoscritti, presenza di *peer review*). La lista delle collane è stata pubblicata separatamente dalla lista delle riviste nel marzo 2014, allo scopo di dare evidenza del tema, in quanto la classificazione bibliotecaria è diversa.

Soggetto promotore della rivista

In alcuni casi la rivista è promossa da istituzioni accademiche e di ricerca, come dipartimenti, università, o enti di ricerca. In questi casi si tratta di norma di riviste scientifiche, anche se va verificata la possibilità di riviste di carattere divulgativo.

Laddove il promotore non sia un ente universitario o di ricerca viene verificata accuratamente la sussistenza negli altri descrittori di elementi che portino ad assumere la natura scientifica della rivista.

Ad esempio non sarà necessariamente esclusa la scientificità di riviste riconducibili a formazioni politiche, sindacali o religiose, purché queste non abbiano come esclusiva o prevalente finalità quella di promuovere le rispettive missioni, ma abbiano come obiettivo la produzione e circolazione di ricerca originale e presentino tutte le caratteristiche tipiche della pubblicazione di natura scientifica.

Direttore della rivista

Al fine di questo descrittore si tiene conto della provenienza scientifica (direttori affiliati a università o enti di ricerca) o non scientifica (direttori non affiliati a università o enti di ricerca).

Nei casi dubbi si procede per analogia:

- Vengono assimilati agli enti di ricerca i soggetti pubblici e privati dei quali è nota la missione esclusiva o prevalente orientata alla ricerca;
- Vengono invece assimilati alla direzione non scientifica i casi di direttori provenienti da altre amministrazioni pubbliche (es. istituti scolastici, ministeri, agenzie etc.) o da soggetti privati che non svolgono prevalente attività di ricerca.

Non è rilevante il ruolo accademico del direttore (professore o ricercatore). La affiliazione resta valida nel caso di personale non più nei ruoli (professori emeriti, in pensione).

La presenza di un direttore di provenienza non scientifica suggerisce di verificare accuratamente gli altri descrittori.

Comitato editoriale

Si esamina la composizione del comitato editoriale, valutando la prevalenza di membri di provenienza scientifica (affiliati a università o enti di ricerca) oppure non scientifica.

Nel caso di comitato editoriale a prevalente composizione non scientifica, occorre verificare accuratamente la figura del direttore e la presenza di un comitato scientifico.

Comitato scientifico

Si osserva in primo luogo la presenza di un comitato scientifico separato dal comitato editoriale.

Si esamina poi la composizione del comitato scientifico. La distinzione rilevante è la seguente:

- Comitato scientifico solo nazionale;
- Comitato scientifico internazionale.

La presenza di un comitato scientifico solo nazionale potrebbe essere associata anche a riviste di divulgazione o di cultura. Il comitato scientifico internazionale è di norma associabile alle riviste scientifiche.

Pubblico di riferimento

Si distinguono tre tipologie di pubblico

- Scientifico
- Professionale
- Generale.

Per pubblico scientifico si intende un pubblico di lettori formato prevalentemente da studiosi e ricercatori, i quali utilizzano la rivista come base conoscitiva essenziale per attività di ricerca. Si consideri che la comunicazione scientifica avviene prevalentemente tra soggetti attivi nella produzione di conoscenza derivante da ricerca. Di conseguenza, un indicatore del pubblico di riferimento è ottenibile esaminando la affiliazione degli autori: qualo-

ra la maggioranza degli autori non abbia affiliazione scientifica, è necessario che la rivista fornisca elementi probanti per giustificare la natura scientifica del pubblico.

Per pubblico professionale si intende un pubblico di lettori formato prevalentemente da operatori e professionisti dell'area di riferimento della rivista (es. avvocati, giudici, dirigenti pubblici nel caso del diritto; architetti, progettisti, imprese edili nel caso dell'architettura; commercialisti, consulenti e dirigenti di impresa nel caso delle discipline aziendali). Per tali lettori la rivista è principalmente una fonte di aggiornamento e uno strumento di lavoro, e non uno strumento per la produzione di nuova conoscenza.

Per pubblico generale si intende una platea potenzialmente ampia di lettori interessati alla cultura e al dibattito, non necessariamente operanti nell'area di riferimento della rivista.

L'informazione non è di norma disponibile in maniera espressa e deve essere valutata sulla base della descrizione generale della rivista e della dichiarazione della politica editoriale, se disponibile; della tipologia e della natura o formato dei contributi pubblicati; e delle informazioni in merito fornite dal direttore di rivista nel caso di revisione annuale, informazioni di cui va valutata comunque la coerenza rispetto alle altre informazioni disponibili.

Nel caso di pubblico professionale e di pubblico generale la qualificazione scientifica è in linea di massima esclusa.

Esistono tuttavia casi dubbi, rappresentati soprattutto da riviste che hanno un contenuto misto. Tra queste i casi più rilevanti, sulla base dell'esperienza acquisita, sono rappresentati da:

- riviste per un pubblico professionale, ma con una sezione di articoli di chiaro carattere e formato scientifico;
- riviste per un pubblico generale, ma nelle quali occasionalmente o sistematicamente vengono pubblicati articoli di studiosi di taglio e natura scientifici, e che rappresentano contributi originali al dibattito scientifico.

In questi casi vengono esaminati attentamente gli altri descrittori. La sola presenza di articoli di taglio scientifico o di articoli di autori accademici non è sufficiente a qualificare la rivista come scientifica. Sulla base della esperienza acquisita la qualifica di rivista scientifica è stata assegnata alle riviste di contenuto misto solo se esse avevano:

- comitato scientifico e/o comitato editoriale a prevalente composizione scientifica;
- direttore di provenienza scientifica;
- sezione di articoli di taglio scientifico chiaramente separata dal resto della rivista dal punto di vista editoriale e grafico;
- presenza significativa del materiale scientifico (per la sola scientificità, costituito anche da note e commenti) rispetto al totale dei documenti;
- procedura di *peer review* dichiarata per le pubblicazioni firmate e, comunque, utilizzabili ai fini del calcolo degli indicatori individuali

Formato degli articoli

E' necessario esaminare il formato degli articoli, che potrebbe essere necessario isolare dagli altri prodotti inclusi nelle riviste (es. recensioni, lettere, note, editoriali). L'articolo o saggio scientifico costituisce il prodotto tipico di una rivista scientifica, ed è il formato tipico della comunicazione scientifica, ovvero sia della presentazione di risultati originali di ricerca, con un'elaborazione e uno stile finalizzati alla comunicazione intersoggettiva con i propri pari. Ciò richiede il confronto sistematico con lo stato della conoscenza esistente.

Nelle riviste scientifiche il formato degli articoli presenta alcune caratteristiche tipiche:

- l'autore dell'articolo è esplicitamente qualificato con la affiliazione accademica o di ricercatore di ente di ricerca;

- la lunghezza dell'articolo consente la trattazione ragionevolmente estesa di temi di ricerca: sebbene non sia possibile la fissazione di soglie numeriche assolute, riviste che presentino esclusivamente formati molto brevi (poche pagine) devono essere attentamente esaminate al fine della qualificazione scientifica;
- il testo è corredato di note, in vari formati editoriali (a piè di pagina, a fine articolo);
- l'articolo include una lista di riferimenti bibliografici, in vari formati editoriali (citazioni nel corpo del testo, in note a piè di pagina, in note a fine articolo, lista di riferimenti a fine articolo ecc.);
- esso è accompagnato da *abstract* in lingue diverse dall'italiano, da un elenco di parole chiave, ecc.

La classificazione deve essere coerente con la maggior parte del materiale astrattamente utilizzabile ai fini della domanda di abilitazione.

Revisione tra pari (peer review)

La dichiarazione delle riviste di praticare l'applicazione di procedure di revisione tra pari che rispettano requisiti di indipendenza di giudizio ed assenza di conflitti di interesse deve essere opportunamente verificata. A tale proposito valgono le seguenti considerazioni:

- il questionario da compilare da parte dei direttori in occasione della procedura annuale di revisione include una dettagliata descrizione delle procedure di *peer review*. Il questionario viene compilato all'interno di una procedura pubblica che richiede la buona fede del dichiarante;
- è opportuno verificare se la revisione tra pari è descritta anche nei singoli numeri della rivista o nella sua presentazione, ad esempio nel sito di riferimento, nella sezione indirizzata ai potenziali autori;
- è indice significativo della presenza del processo di revisione tra pari la pubblicazione da parte della rivista, almeno ogni tre anni, dell'elenco nominativo dei *referee* utilizzati.

In vista delle revisioni generali delle liste l'ANVUR si riserva di chiedere alla direzione delle riviste l'invio di materiali e documenti che provino l'uso di procedure appropriate di *peer review*.

4. Valutazione ai fini dell'assegnazione della classe A

Il DM 76/2012 all'Allegato B, numero 2 definisce la classe A come segue:

“a) le riviste di classe A sono quelle, dotate di ISSN, riconosciute come eccellenti a livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali”.

La definizione adottata fa riferimento ad una valutazione basata su un giudizio sintetico di tipo reputazionale (“riconosciute come eccellenti”), che assume come ambito di confronto la comunità scientifica internazionale (“a livello internazionale”) e si basa su alcuni criteri qualitativi (“rigore delle procedure di revisione”, “diffusione”, “stima” e “impatto”), anche approssimabili attraverso indicatori (“presenza nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali”).

Dalla definizione si evince che sono escluse le riviste di carattere non nazionale, quali sono, salvo eccezioni, le riviste di dipartimento o di facoltà, per definizione di regola espressione di un ambiente circoscritto, e prevalentemente dedicate alle pubblicazioni prodotte in tale ambiente. Di norma e salvo motivate eccezioni le riviste di dipartimento o facoltà con-

tenenti prevalentemente la pubblicazione di contributi interni non sono quindi candidabili alla classe A, che è associata a un grado di apertura, presenza e reputazione almeno nazionale.

L'assegnazione della classe A rappresenta l'esito di un complesso processo di valutazione, che deve utilizzare una molteplicità di fonti e fornire un giudizio equilibrato e ponderato. A tal fine non basta l'applicazione meccanica di requisiti, ma occorre produrre un giudizio esperto che raggiunga le sue conclusioni utilizzando anche una serie di informazioni quali-quantitative e il ricorso a pareri di esperti indipendenti.

Il giudizio non ha in alcun modo natura comparativa ma si svolge, per ogni singolo caso esaminato, nel confronto con i criteri qualitativi formulati dal legislatore, resi operativi dal presente regolamento.

Di seguito sono analiticamente discussi i criteri per la valutazione.

A. Regolarità di pubblicazione

La regolarità di pubblicazione è una condizione necessaria per l'attribuzione della classe A, in quanto la presenza di uscite irregolari riduce la stima e l'impatto della rivista. Si ricorda che nei principali database internazionali delle riviste indicizzate la regolarità di pubblicazione è una condizione minima per l'ammissione alla selezione.

La periodicità di pubblicazione (mensile, trimestrale ecc.) deve essere riportata sulla rivista.

La regolarità è verificata d'ufficio ogni due anni dall'Agenzia, che accetta autodichiarazioni con presentazione del file PDF dell'ultimo numero corredato di colophon anche da parte delle riviste che chiedono la classificazione o la revisione della loro classificazione.

L'Agenzia si riserva di chiedere alle riviste la apposizione della dicitura "finito di stampare in data...".

Il questionario compilato dai direttori in sede di revisione annuale riporta le seguenti informazioni:

- Sì, il numero effettivo di uscite è stato corrispondente alla periodicità;
- No, vi sono state uscite corrispondenti a più numeri o fascicoli, specificandone i casi negli ultimi 5 anni (es. unica uscita dei numeri 3-4 in un unico fascicolo);
- No, la periodicità è stata irregolare;
- Altro.

È possibile assegnare la classe A solo nel primo caso (uscite regolari) o in casi assolutamente eccezionali laddove tutti gli altri requisiti siano concordi e in presenza altresì di parere concordante di almeno due *referee* nel secondo caso (uscite corrispondenti a più numeri).

Le riviste di classe A che interrompono le pubblicazioni per tre anni o sei fascicoli decadono da essa. Le riviste decadute dalla classe A per motivi di mancato rispetto della regolarità di pubblicazione possono fare domanda di riammissione solo dopo aver assicurato tale regolarità per almeno tre anni o sei fascicoli.

B. Diffusione nazionale e internazionale

Il DM 76 fa espressamente riferimento alla "diffusione" delle riviste come criterio di eccellenza. Una rivista eccellente deve essere ampiamente disponibile alle comunità scientifiche ed essere utilizzata correntemente come strumento di lavoro scientifico. Tale diffusione può essere accertata in vari modi.

B.1 Diffusione presso le biblioteche o in accesso aperto

Un indice di diffusione è la presenza nelle principali biblioteche accademiche con abbonamenti cartacei o elettronici. Per accertarla, anche per tener conto dei tagli alla spesa, si può per esempio usare come orientamento di diffusione la presenza in almeno 30 delle quasi 100 università italiane statali, non statali e telematiche, e in almeno 20 biblioteche universitarie internazionali (varrà a tal fine anche la presenza in forma elettronica in banche dati cui gli atenei sono abbonati).

Nel caso di riviste in *Open Access* si deve considerare il numero di accessi digitali, secondo gli standard internazionali riconosciuti e impiegando eventualmente le banche dati rilevanti, inclusa *Google Scholar*. Tale informazione è fornita dai direttori delle riviste nell'istanza di revisione annuale. Il giudizio sulla diffusione deve tenere conto della specificità della rivista e va confrontato con riviste analoghe disponibili in *Open Access*.

B.2 Banche dati, raccolte digitali e classificazioni nazionali e internazionali

Un altro indice importante di diffusione è la presenza della rivista nelle principali banche dati, raccolte digitali e classificazioni nazionali e internazionali, le quali assumono peso e importanza crescenti a seguito della innovazione tecnologica, e quindi dei metodi di ricerca. Viene quindi verificata, tenendo conto degli usi delle comunità scientifiche di riferimento, la presenza della rivista nelle:

- a) principali banche dati internazionali di riviste indicizzate (ISI o Scopus);
- b) raccolte digitali di riviste accademiche (ad esempio J-STOR, Project Muse, Lexis Nexis, Torrossa etc);
- c) banche dati e strumenti bibliografici internazionali settoriali-disciplinari ritenuti più rilevanti;
- d) altre qualificate piattaforme digitali di tipo scientifico;

eventuali classificazioni di riviste attive a livello nazionale o per grandi aree linguistiche (es. RESH e LATINDEX per i paesi di lingua spagnola e portoghese).

L'indicizzazione ISI e Scopus implica il soddisfacimento di alcuni requisiti di base (es. regolarità di pubblicazione) e di alcuni dei criteri generali per la classe A, quali la diffusione e l'impatto. Essa non è tuttavia di per sé necessaria o sufficiente al posizionamento in classe A.

La presenza in banche dati internazionali di riviste accademiche (punti b e c) è considerata un elemento di particolare peso per l'inserimento in classe A.

Per le stesse ragioni la presenza nelle banche dati nazionali per aree linguistiche o settoriali costituisce un indicatore utile ai fini dell'apprezzamento complessivo.

Viene inoltre verificata e valutata la presenza di un sito internet della rivista e viene valutato il suo livello di aggiornamento.

Ulteriore indice di diffusione è infine anche la varietà nella provenienza accademica degli autori che pubblicano sulla rivista.

C. Valutazione degli autori che pubblicano sulla rivista

Viene analizzata l'autorevolezza, la posizione accademica e la varietà della provenienza, sia a livello nazionale che internazionale a secondo dell'oggetto della rivista, degli autori che vi pubblicano. Il loro prestigio, il loro ruolo accademico o negli Enti di ricerca e la molteplicità degli Atenei e degli Enti di ricerca da cui provengono sono da considerare elementi positivi. Particolarmente positiva sarà considerata la presenza tra gli autori di noti e stimati studiosi stranieri, e verrà dato valore positivo anche alla presenza, in un mix ragionevole, di lavori di giovani studiosi. Al contrario, una presenza di autori provenienti da un numero limitato di Atenei e Enti di ricerca, o una rilevante percentuale di saggi di autori che siedono negli organi della rivista, o la scarsa varietà delle posizioni e degli incarichi ri-

coperti dagli autori vanno interpretati come indicatori potenzialmente negativi, che richiedono speciale attenzione.

D. Qualità intrinseca e valutazione VQR

Lo svolgimento della Valutazione della Qualità della Ricerca fornisce un'occasione importante di verifica esterna del giudizio sintetico sulle riviste. Infatti la VQR chiede agli studiosi italiani di sottoporre agli atenei, ai quali è poi rimessa la decisione finale, i loro prodotti migliori, suscettibili della valutazione più elevata. In sede di VQR la valutazione è inoltre effettuata con la procedura della *peer review*, che suppone la lettura del contenuto dell'articolo da parte dei revisori.

È quindi ragionevole assumere che le riviste, soprattutto italiane (per quelle internazionali il discorso può essere diverso visto che non sempre gli studiosi italiani vi pubblicano con regolarità), di classe A o che aspirano a farne parte:

- compaiano con un congruo numero di prodotti sottoposti dai soggetti valutati dalla VQR;
- abbiano pubblicato articoli che hanno ricevuto dai revisori un punteggio Eccellente o almeno Buono con una frequenza superiore rispetto alla percentuale del punteggio Eccellente o Buono degli articoli presentati nel settore di riferimento.

La presenza di "stima e impatto di particolare valore" è da ritenersi compromessa nelle riviste, in particolare italiane, per le quali nessuno dei soggetti valutati ha ritenuto di dover sottoporre almeno un articolo alla VQR precedente (fanno eccezione le riviste nate successivamente alla conclusione dell'ultima VQR disponibile). Nel prendere in considerazione tale circostanza si farà riferimento alla numerosità complessiva delle riviste e al peso degli articoli su rivista all'interno dei prodotti sottoposti alla VQR in ciascuna area CUN.

Si analizzeranno quindi nel dettaglio tutti i casi di riviste italiane (per quelle straniere ciò può dipendere da fattori diversi dalla loro rilevanza) nei quali la numerosità delle sottomissioni alla VQR è trascurabile, utilizzando i seguenti indicatori:

- Voto medio riportato nelle VQR dagli articoli pubblicati sulla rivista in esame normalizzato rispetto al voto medio riportato da tutti gli articoli sottoposti a VQR nello stesso settore concorsuale;
- Voto medio riportato nelle VQR dagli articoli pubblicati sulla rivista in esame normalizzato rispetto al voto medio riportato da tutti gli articoli pubblicati dalle riviste di classe A e sottoposti a VQR nello stesso settore concorsuale.

E. Procedure di revisione

Il DM 76 chiede il "rigore delle procedure di revisione" come criterio di eccellenza delle riviste. L'espressione utilizzata presuppone due condizioni:

- che esista una procedura di revisione;
- che essa sia rigorosa.

Con l'espressione "procedure di revisione" la norma fa riferimento alla prassi, universalmente utilizzata nelle riviste scientifiche, della revisione tra pari (*peer review*), che consiste nell'invio del manoscritto a dei revisori anonimi (normalmente, almeno due per manoscritto), il cui giudizio viene poi trasmesso all'autore, anche ai fini del miglioramento del manoscritto, e fornisce la base della decisione finale sulla pubblicazione.

Tale procedura non è tuttavia adottata in modo generalizzato dalle riviste scientifiche italiane. In molti casi la selezione dei manoscritti è effettuata direttamente dal direttore, o dal comitato editoriale, o dal comitato scientifico. In altre parole il bacino di provenienza dei

revisori è ristretto. Inoltre in molti casi il manoscritto non viene trasmesso ai revisori in forma anonima.

Nel questionario compilato dai direttori ai fini della istanza di revisione annuale della classificazione vengono indicate le opzioni seguenti, di cui soltanto una può essere selezionata:

- Il direttore della rivista decide l'accettazione;
- Il direttore della rivista decide l'accettazione dopo aver inviato il manoscritto a uno o più membri del comitato editoriale e/o del comitato scientifico e aver chiesto un parere;
- Il direttore della rivista decide l'accettazione dopo aver inviato il manoscritto a uno o più membri del comitato editoriale e/o del comitato scientifico e aver chiesto un rapporto scritto, che resta presso la direzione della rivista;
- Il direttore della rivista decide l'accettazione dopo aver inviato il manoscritto ad almeno due *referee* esterni (non facenti parte del comitato editoriale o del comitato scientifico), lasciando sul manoscritto l'indicazione degli autori;
- Il direttore della rivista decide l'accettazione dopo aver inviato il manoscritto ad almeno due *referee* esterni (non facenti parte del comitato editoriale o del comitato scientifico), rendendo anonimi i nomi degli autori.

Viene inoltre chiesto di indicare quale sia la modalità di comunicazione all'autore dell'esito della revisione, scegliendo una delle seguenti opzioni:

- L'autore riceve una lettera dalla rivista che notifica l'avvenuta accettazione o il rigetto del manoscritto;
- L'autore riceve una lettera dalla rivista che notifica l'avvenuta accettazione o il rigetto del manoscritto fornendo una sintesi delle motivazioni;
- L'autore riceve un formale rapporto di valutazione;
- L'autore riceve un formale rapporto di valutazione unitamente ai pareri anonimi resi dai *referee*.

Tale informazione sarà oggetto di verifica. In particolare alle riviste potrà essere chiesta copia della scheda di *peer review*, con referaggi e risposte (resi anonimi) per articolo pubblicato per due numeri della rivista, sulle ultime, diverse annate. I documenti sono presentati dalle riviste che chiedono la revisione per accedere alla classe A e sono accertati dall'ANVUR a campione nel corso delle revisioni generali, soprattutto nel caso di riviste i cui risultati alla VQR non sono soddisfacenti.

Il rigore nelle procedure di revisione viene così valutato:

- laddove vi sia evidenza di *peer review*, soprattutto nelle sue forme più rigorose (*double blind peer review* - ultima delle opzioni indicate nel questionario, o *single blind* - penultima opzione), essa viene considerata un elemento favorevole, anche se di per sé non sufficiente alla classificazione in A;
- l'assenza di *peer review* impedisce il riconoscimento della classe A, con l'unica, temporanea (fino a due anni dalla data di approvazione del Regolamento) eccezione delle riviste di antica tradizione e di grande prestigio, le quali assicurino una rigorosa selezione dei manoscritti a cura del comitato editoriale o del comitato scientifico anche in assenza di revisori anonimi.

In nessun caso quindi sarà assegnata la classe A a riviste nate dopo l'entrata in vigore della Abilitazione scientifica (2012) che non prevedano per l'accettazione degli articoli procedure di referaggio con revisori anonimi, dando adeguata evidenza della procedura.

Mentre l'informazione sulle procedure di revisione è normalmente disponibile nel corpo della rivista, o nel sito web di riferimento, i dati sul tasso di accettazione dei manoscritti non sono disponibili. Tuttavia il questionario che viene compilato dai direttori delle riviste in

sede di istanza di revisione annuale della classificazione contiene alcune informazioni dettagliate, come segue:

Numero di manoscritti negli ultimi due anni *

Scrivere la/le proprie risposta/e qui:

- accettati senza revisione;
- accettati con revisione;
- rigettati;
- ancora sotto esame.

Per revisione si intende in questo caso la modifica sostanziale o incrementale del testo (*major revision/ minor revision*) richiesta dai *referee* e/o dal direttore della rivista agli autori ai fini della decisione finale di accettazione dell'articolo.

Il numero totale di manoscritti sottoposti a *peer review* viene ottenuto per somma delle quattro voci precedenti.

Sulla base delle informazioni trasmesse dalle riviste, viene quindi calcolato un tasso di rigetto (numero rigettati/ numero totale di manoscritti) e un tasso di accettazione (numero accettati senza revisione + accettati con revisione/ numero totale di manoscritti). I due tassi non sommano a cento per la possibile presenza di casi sospesi (=ancora sotto esame). Tale tasso, benché di per sé non sufficiente, può essere usato dagli esperti come uno degli indici dell'attrattività della rivista e del "rigore" delle procedure di selezione. Un utile elemento di confronto, laddove disponibile, è il tasso di accettazione delle principali riviste internazionali nello stesso settore.

F. Criteri bibliometrici

Verranno utilizzati solo laddove pertinenti e comunemente accettati dalle comunità scientifiche di riferimento.

L'Agenzia si impegna a studiare in modo sistematico l'utilizzabilità delle fonti bibliometriche, sia in riferimento alle riviste indicizzate (ISI, Scopus) che alle riviste non indicizzate, al fine di verificare puntualmente l'attendibilità. Per le riviste non indicizzate potranno essere esaminati gli indicatori desumibili dalle banche dati al momento disponibili (es. Google Scholar, Publish or Perish, cataloghi digitali, etc.).

G. Criteri reputazionali

Il disposto del DM 76 configura un giudizio di natura eminentemente reputazionale, ovvero affidato agli esperti. Il giudizio reputazionale è successivo all'esame del soddisfacimento delle condizioni minime di regolarità, diffusione, qualità degli articoli (accertata in prima istanza usando i risultati della VQR) e rigore della selezione illustrati in precedenza.

Il giudizio reputazionale viene formulato da esperti, secondo le modalità di seguito descritte.

Il DM 76 all'Allegato B al punto 2 stabilisce che l'ANVUR effettua "una suddivisione delle riviste su cui hanno pubblicato gli studiosi italiani" "anche avvalendosi dei gruppi di esperti della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) e delle società scientifiche nazionali". Per questo motivo l'ANVUR per porre le basi della classificazione oggi esistente ha in prima istanza utilizzato anche i pareri dei GEV VQR 2004-2010 e nel luglio 2012 ha chiesto alle società scientifiche un parere relativo alle riviste da includere nella classe A.

Per le riviste all'epoca esistenti, tali pareri originari hanno di regola maggior valore di pareri successivi o lettere di sostegno a singole riviste, concessi senza tener conto dell'intero universo delle riviste dell'area e quindi di regola meno rigorosi. Tuttavia anche i pareri originari delle società scientifiche, così come quelli dei GEV 2004-2010, non possono essere considerati vincolanti. Come chiarito dall'avverbio "anche" nella disposizione, essi costitui-

scono piuttosto uno degli elementi di giudizio inerente al criterio reputazionale, insieme al parere di *referee* anonimi e al giudizio degli esperti del Gruppo di lavoro Riviste e libri scientifici. È quindi del tutto possibile che il giudizio finale non coincida con quello fornito dalle società scientifiche che deve quindi ritenersi, per disposizione citata, non vincolante.

La presenza di elementi di stima e impatto di eccellenza richiede di regola che la rivista sia in attività da un numero minimo di anni (almeno tre anni solari) o abbia pubblicato un numero minimo di fascicoli (almeno 6). Sono possibili eccezioni estremamente limitate, nel caso di riviste con comitati scientifici internazionali, che abbiano generato fin dai primi fascicoli un interesse generalizzato nelle comunità scientifiche, attestato da giudizi unanimi di stima.

La presenza di elementi di stima e di impatto richiede che il bacino da cui sono stati ricevuti gli articoli pubblicati sia ampio e vario, con una diffusione almeno su scala nazionale e preferibilmente internazionale. A tale scopo si terrà anche conto della quota di articoli “invitati” dal Direttore o dal Comitato di redazione rispetto al totale degli articoli pubblicati.

Il giudizio finale da trasmettere al Consiglio Direttivo dell’ANVUR resta comunque affidato al Gruppo di lavoro.

H. Sintesi della procedura per l’assegnazione della classe A

In sintesi, il giudizio sulla classificazione delle riviste in classe A è affidato al parere finale del Gruppo di lavoro costituito dall’ANVUR.

Nella formulazione del proprio parere il Gruppo accerta innanzitutto il verificarsi di condizioni (tra cui la 3. e la 4. vanno valutate diversamente nel caso di riviste internazionali, su cui non sempre gli studiosi italiani pubblicano con regolarità), da ritenersi di particolare importanza per l’assegnazione della classe A:

1. La regolarità di pubblicazione, secondo i criteri definiti;
2. La presenza di procedure di *peer review* anonima con un numero minimo di due revisori per l’accettazione degli articoli. Questa condizione è necessaria per riviste la cui pubblicazione è iniziata dopo il 2012 e deve essere introdotta in tempi ragionevoli dalle riviste che hanno iniziato a pubblicare in precedenza;
3. La presenza della rivista nell’insieme di riviste “scientifiche”, salvo il caso di riviste internazionali non pubblicate in Italia o delle riviste di nuova istituzione;
4. Eventuale presenza di saggi pubblicati sulla rivista alle VQR, con particolare riferimento all’ultima disponibile, salvo il caso di riviste internazionali e straniere o delle riviste nuove.

Se questo accertamento dà esito positivo, il Gruppo di lavoro esamina poi le informazioni fornite dagli altri criteri e indicatori:

- La diffusione, secondo i criteri sopra definiti;
- La tipologia delle procedure di *peer review* adottate per l’accettazione degli articoli;
- Il tasso di accettazione degli articoli negli ultimi due anni;
- L’analisi dei saggi che vi sono pubblicati e l’autorevolezza e la varietà, nazionale e/o internazionale a secondo dell’oggetto della rivista, degli autori che vi pubblicano;
- Gli esiti ottenuti dagli articoli della rivista nelle VQR, con particolare riferimento all’ultima disponibile.

In caso di esito positivo di tale esame, il Gruppo di lavoro, ove ritenga opportuno, completa l’istruttoria con giudizi appositamente formulati da revisori anonimi.

Il Gruppo formula dunque il giudizio finale che viene quindi sottoposto all’approvazione del Consiglio Direttivo dell’ANVUR.